

lo sport in tv

- 06,30 Brasile, Flamengo-S. Paolo Stream
- 11,00 Tennis, Atp di Gstaad Eurosport
- 13,55 F1, prove Gp d'Inghilterra Rai1
- 15,55 Tour de France Rai3
- 15,45 Ciclismo, Giro donne Rai3
- 16,05 Pallanuoto, beach polo RaiSportSat
- 18,00 Atletica, meeting Formia Rai3
- 20,00 Boxe: Purlett-Gannon Eurosport
- 00,20 Crono-Tempo di motori La 7
- 00,20 Rugby, Argentina-Italia Rai3



## È già calcio vero, oggi il Brescia debutta nell'Intertoto

Contro gli ungheresi del Tatabanya la squadra B (senza Mazzone e Baggio) inizia la stagione

Ivo Romano

Una scorciatoia per l'Europa. Le fatiche della passata stagione non sono ancora smaltite, i ritiri estivi sono alle porte, il caldo soffocante invita a evitare stressanti impegni agonistici. Ma per qualcuno è già tempo di far sul serio. Il Brescia i suoi progetti europei li ha messi a punto in sede di calciomercato, non è detto però che non li anticipi di un anno. C'è la coppa Intertoto, che potrebbe regalare alle rondinelle l'approdo in Uefa, a far compagnia a Inter, Milan e Fiorentina. Si parte oggi, al "Rigamonti", con la gara d'andata con gli ungheresi del Tatabanya (il ritorno tra una setti-

mana). Non che i bresciani ci puntino molto, per la verità. Il Brescia ha accordato ai titolari le meritate vacanze e si affiderà ai rincalzi. Lo stesso Carletto Mazzone (nella foto) ha pensato bene di rinunciare: lo sostituirà il secondo, Lorenzo Menichini. Del resto, Mazzone sa bene cosa significhi tuffarsi nel calcio da tre punti fin da metà luglio. L'Intertoto lo ha già avuto tra i protagonisti in ben due circostanze: due anni fa, col Perugia, gli andò male (eliminato al secondo turno dai turchi del Trabzonspor), mentre la stagione precedente il suo Bologna si era guadagnato l'accesso all'Uefa (in finale sui polacchi del Ruch Chorzow). Quest'anno per la prima volta il calcio italiano si presenta ai nastri di partenza con una sola squadra in

lizza. Da quando, a partire dalla stagione 1998-99, le squadre del Belpaese partecipano all'Intertoto erano state sempre due le compagini iscritte alla manifestazione. E la percentuale di successo è esattamente del 50%. Nell'estate 1998 fu il Bologna a centrare il traguardo mentre la Sampdoria dovette arrendersi, l'anno seguente la Juventus riuscì a imboccare la strada per la Coppa Uefa e il Perugia si perse lungo il cammino, 12 mesi fa l'Udinese fece il miracolo in una finale al cardiopalmo dopo che il Perugia aveva abbandonato anzitempo la manifestazione. Insomma, ogni anno una squadra italiana arriva in Europa passando per l'Intertoto. Riuscirà il Brescia dei ragazzini a confermare la tradizione?

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# Vieri resta all'Inter, la Juve s'arrende

Moratti non cede di fronte a 120 miliardi. Il club bianconero costretto a incassare il "no"

**TORINO** I promessi sposi Juventus e Christian Vieri non convoleranno a giuste nozze. Don Rodrigo, alias Massimo Moratti, ha detto che il matrimonio tra la Signora e Bobogol non s'ha da fare. La parola fine all'infinito tormentone estivo l'ha pronunciata poco dopo le 15 di ieri il patron nerazzurro. «Il discorso Vieri non rimane aperto. Con lui abbiamo parlato: resta all'Inter». Per far digerire al centravanti il mancato passaggio in bianconero, il presidente avrebbe aumentato l'ingaggio a Vieri del 30%, portandolo vicino ai 13 miliardi l'anno, quanto (e forse più) Bobo avrebbe ottenuto a Torino.

**NON È TEMPO DI PELLEGRINI** Moratti, a differenza di quanto fece dieci anni fa Pellegrini, che mollò immediatamente la presa non appena la famiglia Agnelli scese in campo per riportare Trapattoni a Torino (si mormorò di mancati rinnovi degli appalti per i pasti precotti alle mense Fiat), non ha indietreggiato di un centimetro dinanzi alla Juve. Forse anche per dare un segnale di rinnovato vigore da parte di una società che negli ultimi anni è stata spesso nell'occhio del ciclone. L'unico Vieri che ieri ha cambiato maglia è Max, fratello d'arte, che la Juve ha ceduto un'altra stagione in prestito all'Ancona. Bobo, invece, si presenterà stasera al raduno dell'Inter e domani dovrebbe raccontare le sue verità nel primo incontro con la stampa. Da Torino, intanto, hanno incassato con classe il no di Moratti e Luciano Moggi, al termine della presentazione di Buffon, ha smentito la voce circolata ieri mattina che voleva la Signora disposta a privarsi di Trezeguet pur di arrivare al suo grande obiettivo. «La nostra posizione è la stessa, non abbiamo più avuto contatti con Moratti da due giorni».

**PERUGIA INDECISA** Insomma, la Juve si arrende e affronta la nuova stagione puntando su Del Piero, Trezeguet e Kovacevic. Ma la prossima settimana qualche volto nuovo

potrebbe arrivare nel ritiro di Chatillon. Magari Enrico Chiesa (a Luna, amministratore delegato viola, Moggi avrebbe offerto Paramatti e soldi), forse Ganz, ma i nomi più gettonati restano Baiocco e Liverani. Ma proprio ieri, quasi a voler segnare l'inizio di una guerra, si è inserita l'Inter, che avrebbe fatto un'offerta interessantissima specie per Baiocco. A gongolare è l'amministratore delegato del Perugia Alessandro Gausi. «La chiusura della trattativa è rinviata, non abbiamo fretta».

**TORNA GEORGATOS** Per restare ancora in tema Inter, dopo la riconferma di Vieri, ieri è rimbalzata dalla Spagna la voce di un interesse da parte di Moratti per Kiko, l'attaccante già partner di Bobo ai tempi dell'Atletico Madrid. Difficile che l'operazione vada in porto, più probabile che sotto la Madunina finisca il cavallo di ritorno Georgatos, mentre non è da escludere il rientro di Laurent Blanc in Francia, l'Olympique Marsiglia (che cerca anche Boban e Ba) gli sta facendo una corte serrata. La Roma, delusa dal mancato arrivo di Cannavaro, continua ad inseguire Kuffour, ma sta pensando anche al brasiliano Alvaro del Las Palmas. Oggi, invece, Cragnotti dovrebbe partire alla volta di Valencia per provare a chiudere l'affare Mendietta, prima che la concorrenza del Real risulti imbattibile.

**PESARESI AL BENFICA** Ma ieri a San Donato Milanese è stato anche l'ultimo vero giorno di lavoro (in realtà il mercato resta aperto fino al 28 settembre) e non sono stati pochi i colpi andati a segno. Daniel Andersson ha firmato fino al 2006 col Venezia, al Bari 12 miliardi. Il Lecce ha praticamente definito l'ingaggio di Cirillo, la Pistoiese ha ottenuto Bonora dalla Fiorentina, la Reggina ha soffiato Savoldi al Chievo, il Vicenza si è regalato Marcolini, mentre la Lazio ha ceduto in prestito (gratuito) Pesaresi al Benfica.

m. d. m.

## Coppa America, i verde-oro sconfitti dal Messico



### Il Brasile non c'è più

**CALI** Il Brasile, che rischia di non qualificarsi per i Mondiali 2002, continua a perdere anche in Coppa America. I verdeoro del ct Felipe Solari devono incassare la loro quarta sconfitta consecutiva perdendo di misura con il Messico nel primo incontro del gruppo B. La rete è stata segnata al 5' pt da Borguetti. In precedenza la seletcao era stata battuta nell'ordine da Francia e addirittura Australia nella Confederations' Cup, nonché in casa dell'Uruguay per le qualificazioni ai mondiali. A infliggere loro l'ennesima umiliazione è stato un pur rimangiato Messico, al quale per interrompere la serie positiva di 12 incontri sono bastati 4'.

La battuta d'arresto può significare per il Brasile l'addio alla più antica manifestazione calcistica al mondo, ove era imbattuto dal '95. Ora i brasiliani sono ultimi in classifica mentre dopo la capolista Messico ci sono Perù e Paraguay, che hanno pareggiato 3-3 nell'altro incontro del girone.

Basti pensare che sotto la gestione di Solari, pur se di due soli impegni finora si tratta, i campioni uscenti del Sud-America non hanno realizzato neppure un gol. «Abbiamo solo perso una partita. Non getterò certo la spugna per questo», ha commentato mestamente il selezionatore. «È ridicolo pensare a una nostra eliminazione».

## Passa alla Procura l'esame della rissa di Reggina-Verona

La Commissione Disciplinare della Lega Calcio ha parzialmente accolto il reclamo presentato dalla Reggina contro l'ammenda di 70 milioni con diffida inflitta dal giudice sportivo alla società in riferimento al comportamento dei suoi tifosi in occasione della gara Perugia-Reggina del 10 giugno scorso: l'ammenda è stata ridotta a 60 milioni.

Nessuna decisione è stata invece presa nei confronti della Reggina in merito al deferimento del procuratore federale per i fatti non del tutto chiari avvenuti nel dopo Reggina-Verona, gara di spareggio-salvezza. La Disciplinare ha disposto la sospensione del procedimento e la trasmissione degli atti alla Procura Federale, essendo arrivata giovedì al procuratore federale la relazione dell'ispettore di Lega sugli episodi. Le accuse nei confronti della Reggina riguardano: presenza negli spogliatoi di persone che si definivano come addetti al servizio d'ordine, ma non identificabili come tali; tentativo di uno di questi di sfondare la porta dello spogliatoio del Verona; aggressione da parte di un'altro, con un pugno al volto, al presidente del Verona, Pastorello; tentativo di un altro ancora di sfondare la porta dello spogliatoio veronese.

Per la stessa ragione e con identiche modalità è stato sospeso il procedimento a carico del giocatore del Verona Michele Cossato, e della società veneta per responsabilità oggettiva. Cossato è accusato di essersi rivolto con un gesto offensivo, al termine della gara, a un addetto della Reggina. Un giocatore veronese non identificato, inoltre, avrebbe brandito una lunga asta metallica minacciando alcune persone negli spogliatoi, forse per difendersi da una minaccia di aggressione.

In merito ad altri deferimenti, la Disciplinare ha inflitto al Piacenza un'ammenda di 25 milioni per il comportamento dei suoi tifosi, che in occasione della partita Ternana-Piacenza accompagnavano con «grida gutturali di schermo le azioni di un calciatore di colore della squadra avversaria». Ammonizione al presidente del Lecce, Mario Moroni, per dichiarazioni antisportive dopo Lecce-Parma: ammenda di 5 milioni al Lecce per responsabilità oggettiva. Sempre per dichiarazioni antisportive (gara Pistoiese-Cagliari), ammonizione al vicepresidente del Cagliari, Bruno Ghirardi, e al segretario, Sergio Loviselli, e ammenda di 5 milioni alla società per responsabilità oggettiva. Per episodi di intemperanza dei tifosi in occasione della partita Pistoiese-Cagliari, 2 milioni di ammenda alla Pistoiese, e 1 milione al Cagliari. Per episodi più gravi durante Cosenza-Cagliari, ammenda di 5 milioni al Cosenza e di 3 milioni al Cagliari.

## 1ª fase Coppa Italia Sorteggiati i gironi

Questo il calendario dei gironi eliminatori della prima fase della Tim Cup, la Coppa Italia 2001-2002. Il tabellone è composto di 8 gironi di 4 squadre ciascuno, con partite di sola andata. Si gioca il 12, 19 e 29 agosto. È ammessa al sedicesimo la prima.

Questo il programma di domenica 12 agosto. **Girone 1:** Treviso-Bari; Arezzo-Genoa; **Girone 2:** Cosenza-Venezia; Ravenna-Como; **Girone 3:** Palermo-Livorno; Napoli-Siena; **Girone 4:** Modena-Lumezzane; Reggina-Cagliari; **Girone 5:** Monza-Avellino; Sampdoria-Cittadella; **Girone 6:** Crotone-Vicenza; Pescara-Messina; **Girone 7:** Pistoiese-Chievo; Prato-Ternana; **Girone 8:** Empoli-Ancona; Salernitana-Catania.

Presentato ieri dalla Juventus il nuovo n.1 pagato 105 miliardi. Il numero sulla maglia è stato scelto da Moggi dopo le polemiche dell'anno scorso a Parma

# Buffon, il portiere del futuro guarda al passato

Massimo De Marzi

**TORINO** Dopo "saponetta" Van der Sar, la Juve si mette in buone mani. Quelle di Buffon, il numero uno azzurro, il primo portiere che ha visto crollare il muro dei 100 miliardi di valutazione. Sarà forse per questo che Gigi il gascone, alla sua prima uscita da juventino, ha sfoderato tanti sorrisi, il solito look informale (pantaloni bianchi, maglia blu scura), ma una effervescenza inferiore al solito. A sollecitare la platea ci ha pensato un Luciano Moggi in gran forma e in vena di battute. Buffon ha preferito volare

basso. Il matrimonio con la Signora per lui rappresenta una svolta. In tutti i sensi. «Dopo dieci anni passati a Parma, credevo che fosse giunto il momento di cambiare, di misurarmi con una nuova realtà, anche se ero partito per le vacanze convinto di rimanere. Sapevo che i dirigenti non volevano lasciarmi andarsì via, poi le cose sono cambiate in maniera improvvisa. Ed ora sono pronto per la nuova avventura, lavorerò sodo per non deludere le attese». Dopo le polemiche di dodici mesi fa per la scelta del numero di maglia, Buffon si tiene alla larga dalle grane. «L'ha scelto Moggi». Ne segue un divertente sipariet-

to. «Sarà una cosa mai vista, voglio proprio vedere chi lo indovina», dichiara Big Luciano. «Forse sarà l'1», sorride Gigi. Poi l'ex portiere del Parma affronta l'argomento nazionale e a chi gli ricordava maliziosamente che Toldo, al momento di firmare con l'Inter, aveva detto di non ritenere di valere 50 miliardi meno di lui, ha risposto con classe, schivando la trappola. «Se pensa che sia così fa bene a dirlo. È giusto rispettare le opinioni di tutti, su certi argomenti non ci possono essere certezze, ma ambizioni». La sua è quella di vincere tutto con la Juve. «Perché scegliere? Allora, visto che Nedved e Thuram hanno parlato

di campionato e Champions League, io dico la Coppa Italia. Sto scherzando, naturalmente». Sembrava sciogliersi Buffon, forse per lui è più complicato affrontare una mannaia di giornalisti che non gli avversari che si presentano davanti alla sua porta. Ha parole anche per Van der Sar. «Non mi pesa il fatto di essere il portiere della Juve. Le aree sia a Torino che a Parma sono uguali. Poi, per il calcolo delle probabilità, posso stare tranquillo qualche anno prima che ricapitino certe situazioni».

Buffon parla anche del Thuram ritrovato («con lui c'è una coesione e una conoscenza particolare, non

c'è bisogno nemmeno di parlare»), si dice disposto a suddividere gli impegni con Carini («anche a Parma mi capitava con Guardalben, basta chiarire tutto»), ricorda che le sfide con la Juve per lui sono sempre state speciali «perché a Parma era la partita dell'anno».

E chiude citando Zoff e Peruzzi, il suo idolo di bambino e il portiere al quale ha cercato di ispirarsi negli ultimi anni. «Ogni tanto lo ho anche invitato per il suo carattere». Gigi il gascone ricorda "capitan Fracassa" Tacconi, lo ha ammeso lui stesso. L'obiettivo di Buffon, adesso, è ripetere gli stessi successi in bianconero.